

XII LEGISLATURA

REGIONE LAZIO

CONSIGLIO REGIONALE

**Si attesta che il Consiglio regionale nella seduta n. 35 del 18 aprile 2024 ha approvato la
mozione n. 157 concernente:**

**RICOGNIZIONE DELLE DISCARICHE ABUSIVE NEI COMUNI DEL
LAZIO**

IL CONSIGLIO REGIONALE

PREMESSO CHE

- il territorio dei Castelli Romani e del Litorale Sud è stato interessato negli ultimi anni da gravissimi incendi che hanno interessato siti di stoccaggio di rifiuti, autorizzati e non, provocando impatti significativi sulla qualità dell'aria avvertibili per giorni ed effetti negativi immediati sulla salute dei cittadini;
- episodi incendiari di gravissima entità si sono succeduti a vicinissima distanza l'uno dall'altro, sia temporalmente che geograficamente, come dimostrato dagli accadimenti che, solo per citarne alcuni, sono di seguito riportati:
 - 8 aprile 2024 incendio a deposito abusivo di pneumatici in località Montagnano, nel comune di Ardea (Rm);
 - 5 febbraio 2024 incendio alla ex dogana nella sede ex Freddindustria nel comune di Aprilia (Rm);
 - 29 luglio 2023 incendio all'impianto EcoLogica 2000 nel comune di Ciampino (Rm);
 - 28 giugno 2022 incendio alla discarica di amianto in via di Valle Caia nel comune di Ardea (Rm);
 - 20 agosto 2020 incendio nel deposito di pneumatici in via di Valle Caia nel comune di Ardea (Rm);
 - 13 agosto 2020 incendio nell'azienda di stoccaggio rifiuti "Laos" nel comune di Aprilia (Rm);
 - 4 marzo 2018 incendio al capannone dell'azienda Pomezia Pneumatici in via Trieste nel comune di Pomezia (Rm);
 - 5 maggio 2017 incendio nell'impianto di trattamento rifiuti "Eco X" del comune di Pomezia (Rm);
 - 20 giugno 2016 incendio nella discarica di Roncigliano nel Comune di Albano;
 - 10 febbraio 2016 incendio nella centrale Turbogas nella località Campo di Carne nel comune di Aprilia (Rm);

CONSIDERATO CHE

- con sentenza del 2 dicembre 2014 la Corte di giustizia dell'Unione europea ha condannato l'Italia sulla gestione dei rifiuti e delle discariche, decidendo sul ricorso presentato dalla Commissione il 16 aprile 2013, che contestava l'inadempimento da parte dell'Italia della sentenza Commissione/Italia (EU:C:2007:250) del 26 aprile 2007;
- con la sentenza del 2 dicembre 2014, la Corte ha dichiarato l'inadempimento dell'Italia per non avere adottato tutti i provvedimenti necessari per assicurare lo smaltimento dei rifiuti senza pericolo per la salute umana e per l'ambiente, e vietare l'abbandono, lo scarico e lo smaltimento incontrollato dei rifiuti;
- secondo il dispositivo della sentenza, l'Italia risulta inadempiente anche per non aver rispettato l'obbligo di autorizzazione delle operazioni di smaltimento, di catalogazione dei rifiuti pericolosi, di adozione di piani di riassetto delle discariche esistenti alla data del 16 luglio 2001;
- nella medesima sentenza vi è l'elenco delle discariche abusive e che nel Lazio se ne contano 21 di cui 1 di rifiuti pericolosi;
- a causa della procedura di infrazione l'Italia ha iniziato il 2 dicembre 2014 a pagare all'Unione Europea una sanzione di € 42.800.000 da versare ogni sei mesi con un meccanismo che prevedeva come prima ratio, una sanzione decrescente diversificata, di € 200.000,00 per ogni sito di rifiuti solidi urbani bonificato o messo in sicurezza e di € 400.000,00 per i siti di rifiuti speciali;

- ad oggi, dopo quattordici semestralità di penalità complessive, la sanzione da € 42.800.000,00 iniziali di esercizio è lievitata a € 50.000.000,00;

RILEVATO CHE

- come documenta il Rapporto Legambiente Ecomafie 2023, il quadro complessivo per la Regione Lazio è risultato estremamente negativo su tutti i parametri, visto il quarto posto assegnato per numero di reati ambientali complessivi, era al 5° posto nell'edizione 2022, con 2.642 reati, 2.183 persone denunciate, 29 arresti, 812 sequestri, 4.651 illeciti amministrativi e 4.848 sanzioni amministrative;
- la Città Metropolitana di Roma Capitale si è rivelata la peggior provincia nazionale in assoluto per il secondo anno consecutivo in termini di reati illeciti amministrativi, 1.315 reati, 1.952 illeciti amministrativi, e la provincia di Latina è inserita tra le 20 peggiori, al sedicesimo posto, con 485 reati;
- secondo i dati del rapporto, per le sole illegalità nel ciclo dei rifiuti, il Lazio si è attestato al terzo posto, con 543 reati, 679 persone denunciate, 17 arresti, 217 sequestri, 834 illeciti amministrativi e 859 sanzioni amministrative;
- nella classifica negativa delle 20 peggiori province italiane troviamo Roma in seconda posizione nazionale dopo Napoli con 288 reati e 335 illeciti amministrativi, Latina ottava con 108 reati e 223 illeciti, Frosinone quattordicesima con 83 reati e 83 illeciti e dietro Viterbo con 39 i reati e Rieti 20;
- la regione Lazio è al quarto posto per il numero di incendi in impianti di trattamento dei rifiuti con 144 roghi negli ultimi 10 anni;

RITENUTO CHE

- la presenza di un numero così elevato di incendi nei siti abusivi di stoccaggio di rifiuti e la conseguente dispersione di diossine e altre sostanze estremamente tossiche su estese aree di territorio, rappresenti oramai un rischio insostenibile per la salute pubblica;
- sia necessario effettuare un attento periodico monitoraggio ambientale dei livelli diossina entro un raggio opportuno in prossimità di siti critici e già interessati da episodi di incendio, considerando che l'Agenzia Europea per la Sicurezza Alimentare (EFSA) ha ridotto di sette volte la concentrazione sostenibile della stessa rispetto alle precedenti tabelle della Commissione Europea calcolate al 2001;
- la Regione debba avere cognizione certa dei siti di stoccaggio e delle situazioni di rischio incontrollabile sul proprio territorio ed avviare un programma straordinario di bonifiche delle situazioni maggiormente a rischio, al fine di contenere e prevenire la sequenza degli eventi avversi purtroppo oramai stabilizzata, che anche cumulativamente possono essere considerati estremamente nocivi per l'ambiente e per la salute dei cittadini,

IMPEGNA

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE E LA GIUNTA REGIONALE

- ad avviare una ricognizione generale su tutto il territorio regionale coinvolgendo i comuni del Lazio, nella segnalazione delle situazioni di rischio, con specifico riferimento alle discariche abusive;
- a definire i criteri di raccolta ed elaborazione dei dati provenienti dai Comuni, eventualmente gestiti dalla Direzione regionale competente per il ciclo dei rifiuti, predisponendo una mappatura che tenga conto quantomeno dell'estensione del singolo sito potenzialmente a

- rischio e la caratterizzazione di quest'ultimo, l'entità dei volumi di rifiuti da rimuovere o le eventuali azioni di messa in sicurezza e una categoria di rischio da assegnare allo stesso;
- a pianificare anche dal punto di vista finanziario un intervento di bonifica generale e straordinario, con validità pluriennale, identificando un apposito capitolo di bilancio.

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO

(Fabio CAPOLEI)

f.to digitalmente Fabio Capolei

IL PRESIDENTE DELL'AULA

(Antonio AURIGEMMA)

f.to digitalmente Antonio AURIGEMMA

Si attesta che la presente mozione, costituita da n. 4 pagine, è conforme al testo deliberato dal Consiglio regionale.

IL SEGRETARIO GENERALE VICARIO

(Ing. Vincenzo IALONGO)

f.to digitalmente Vincenzo Ialongo